

LEARNINGD _DEMOCRACY
SEPTEMBER 1-4, 2026 · SAPIENZA
UNIVERSITY OF ROME, ITALY

Inclusione di giovani Rom, Sinti e Caminanti: capitale intellettuale e strategie interculturali

Sabina Polidori* con il contributo di Ksenija Fonovic

03/09/2026

CONTENUTI

TEMA 01 CONTESTO DI RIFERIMENTO

TEMA 02 OBIETTIVI DEL CONTRIBUTO

TEMA 03 APPROCCIO METODOLOGICO-TEORICO E LIMITI

TEMA 04 QUADRO EUROPEO E NAZIONALE-TERRITORIALE

TEMA 05 LE DISUGUAGLIANZE EDUCATIVE COME FATTORE DI ESCLUSIONE

TEMA 06 LE BARRIERE ALL'INCLUSIONE EDUCATIVA E FORMATIVA

TEMA 07 STRATEGIE INTERCULTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE INTELLETTUALE

TEMA 08 DALL'INTERCULTURA ALLA CAPACITAZIONE

TEMA 09 DALLA CAPACITAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA: L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ROMNI

RIFLESSIONI E IMPLICAZIONI DI POLICY

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



La targa in questione si trova in Via degli Zingari, nel Rione Monti, e ricorda tutti i Rom Sinti e Camminanti morti nei campi di sterminio. La targa è stata qui posta poiché la via in questione si chiama Via degli Zingari, ed è stata collocata dal Comune di Roma nel Gennaio 2001.



TEMA 01



La più ampia minoranza etnica europea

- Le popolazioni Rom rappresentano circa **10-12 milioni di persone in Europa**, di cui circa **6 milioni residenti nell'Unione europea** (Strategia UE Rom 2020-2030).
- In Italia si stimano tra **140.000 e 180.000 persone appartenenti alle comunità Rom, Sinte e Caminanti (RSC)** – (ISTAT-UNAR 2017).

Persistenza di vulnerabilità multidimensionali

- Le comunità RSC continuano a sperimentare disuguaglianze nell'accesso all'istruzione, alla formazione e alle opportunità occupazionali.
- Discriminazioni, segregazione educativa e fenomeni di antiziganismo coincidono sui percorsi di inclusione delle giovani generazioni.

Una questione europea di coesione sociale

La Strategia UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom 2020-2030 individua nei giovani una leva fondamentale per interrompere la trasmissione intergenerazionale dello svantaggio.



L'inclusione dei giovani RSC costituisce una sfida educativa, sociale e democratica che coinvolge istituzioni, comunità, sistemi di welfare e, più in generale di politiche pubbliche.



*In Italia RSC In Italia, Roma, Sinti e Caminanti sono riconosciuti come minoranze culturali sulla base di convenzioni internazionali e direttive europee che ne garantiscono tutela e inclusione.

Una rilettura dell'inclusione dei giovani RSC attraverso il capitale intellettuale

1. Analizzare le principali barriere all'inclusione educativa e formativa:

- ostacoli burocratici e amministrativi;
- barriere linguistiche;
- stereotipi, discriminazioni e antigypsyismo;
- fenomeni di dispersione scolastica ed esclusione intergenerazionale.

3. Riflettere sui processi di orientamento e capacitazione:

- transizione scuola-lavoro;
- empowerment giovanile;
- sviluppo delle capabilities e delle opportunità.

2. Esaminare il ruolo delle strategie interculturali:

- educazione interculturale;
- dialogo tra culture;
- riconoscimento delle competenze;
- comunità educanti e reti territoriali.

4. Esplorare il contributo della dimensione europea

- mobilità educativa;
- programmi di scambio interculturale;
- cooperazione internazionale e governance multilivello.

Obiettivo generale:



Proporre una rilettura dei processi di inclusione dei giovani Rom, Sinti e Caminanti attraverso la categoria del capitale intellettuale, superando una prospettiva centrata esclusivamente su vulnerabilità, svantaggio ed esclusione sociale.



TEMA 03

Approccio metodologico

- approccio teorico-concettuale e di policy analysis;
- analisi dei principali documenti strategici e programmatici adottati a livello europeo e nazionale in materia di uguaglianza, inclusione e partecipazione delle comunità RSC;
- prospettiva transdisciplinare e intersezionale che integra gli apporti della sociologia dell'educazione, degli studi interculturali, del capability approach e delle politiche di inclusione.

Limiti conoscitivi:

- limitata disponibilità di dati statistici comparabili sulle comunità RSC;
- frammentarietà delle evidenze empiriche disponibili;
- eterogeneità delle situazioni territoriali e delle condizioni delle comunità RSC;
- assenza di sistemi continuativi di monitoraggio e valutazione.

Analizzare le politiche e i processi di inclusione dei giovani RSC attraverso la categoria del capitale intellettuale, intesa come insieme di risorse culturali, competenze, capacità relazionali e opportunità di partecipazione che possono favorire autonomia, cittadinanza attiva e sviluppo umano

Il capitale intellettuale come integrazione di:

- capitale culturale (Bourdieu);
- capitale sociale (Coleman);
- capability approach (Sen);
- capacità fondamentali o central capabilities (Nussbaum).

Il capitale intellettuale rappresenta una chiave interpretativa alternativa, intesa come insieme di:

- risorse culturali;
- competenze e conoscenze;
- capacità relazionali;
- opportunità di partecipazione e cittadinanza attiva.

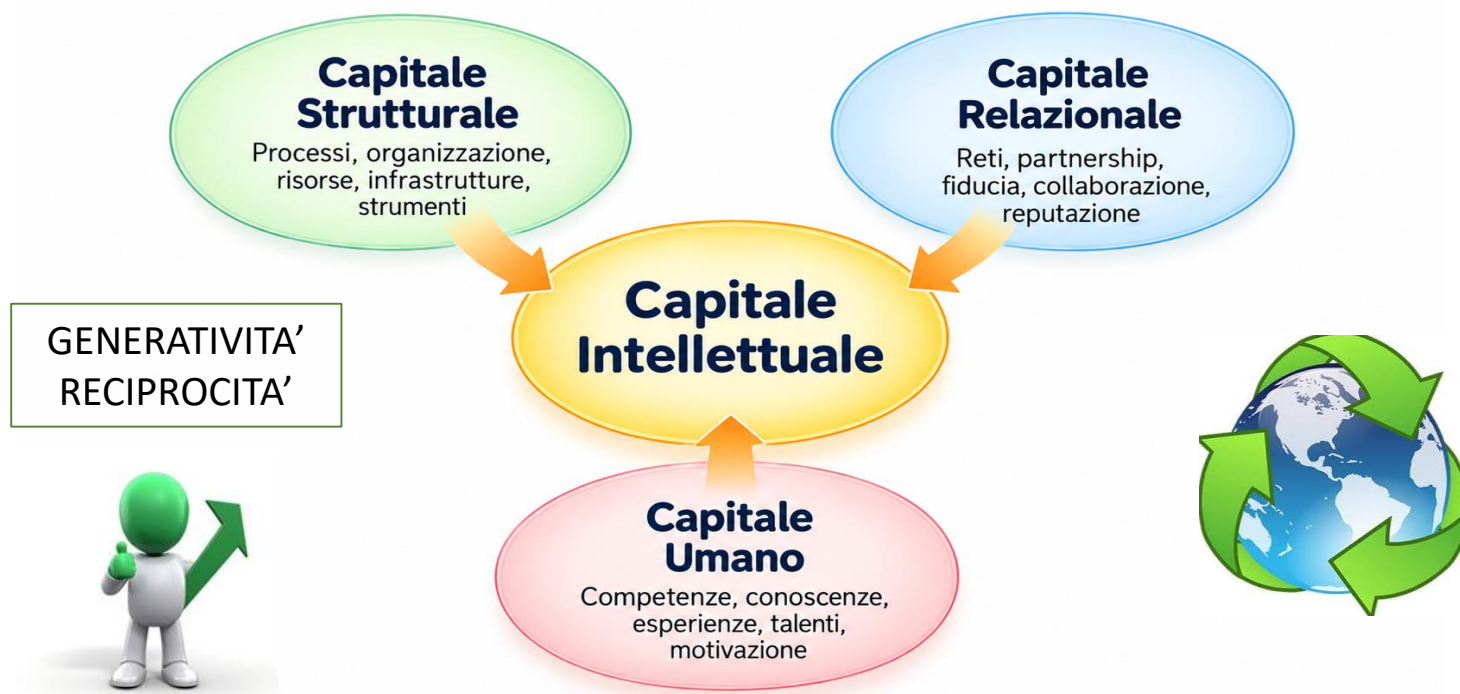
Idea guida:

Dal paradigma dello svantaggio al paradigma delle capacità: valorizzare risorse, competenze e opportunità dei giovani RSC.



DEFINIZIONE CAPITALE INTELLETTUALE

Il concetto di capitale intellettuale richiama il patrimonio di risorse immateriali detenute da individui, organizzazioni e comunità, comprendendo il capitale umano (conoscenze e competenze), il capitale relazionale (reti e legami sociali) e il capitale organizzativo o strutturale (processi, pratiche e capacità istituzionali). Tali risorse costituiscono un fattore essenziale per lo sviluppo delle opportunità individuali e collettive.



Applicare la «concettualizzazione» del capitale intellettuale ai giovani Rom, Sinti e Caminanti significa spostare l'attenzione dalle sole condizioni di svantaggio alle risorse di cui sono portatori: competenze linguistiche e interculturali, capacità di co-adattamento, reti familiari e comunitarie, conoscenze informali e potenzialità che possono essere valorizzate attraverso percorsi educativi, formativi e partecipativi



TEMA 04

Strategia UE Rom 2020-2030

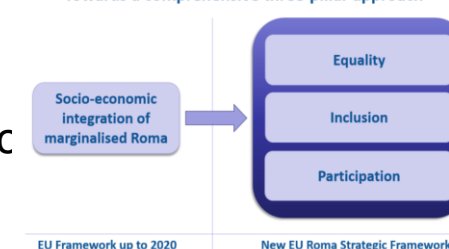
Aggiorna e amplia la precedente Strategia (2011_2020). Settori chiave: Istruzione, occupazione, sanità e alloggi.



Tre pilastri orizzontali (Cornice)*>> Obiettivi strategici

1. Uguaglianza >> Combattere e prevenire l'antiziganismo e la discriminazione.
2. Inclusione >> Ridurre la povertà e l'esclusione sociale, colmando il divario socioeconomico tra Rom e resto della popolazione.
3. Partecipazione >> Promuovere la partecipazione, attraverso empowerment, cooperazione e fiducia >> Piattaforma Europea Rom (dal 2012 ad oggi).

** Towards a comprehensive three-pillar approach



Ruolo complementare del Consiglio d'Europa e dello Strategic Action Plan for Roma and Traveller Inclusion 2020-2025

Quattro pilastri settoriali (ambiti di intervento):

1. Aumentare la parità di accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità >> Istruzione.
2. Aumentare la parità di accesso a un'occupazione sostenibile e di qualità >> Lavoro.
3. Migliorare la salute e l'accesso ai servizi sanitari e sociali >> Salute.
4. Aumentare la parità di accesso ad alloggi adeguati e ai servizi essenziali, contrastando la segregazione abitativa >> Alloggio/casa.



La Strategia UE 2020-2030 è stata recepita e rafforzata dalla Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 12 marzo 2021 sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom (2021/C 93/01)

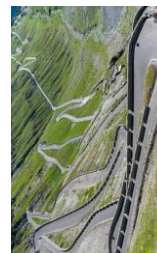
* Dal modello settoriale della Strategia UE per l'integrazione dei Rom 2011-2020, incentrato su istruzione, occupazione, salute e alloggio, (alloggio) della Strategia al modello basato sui diritti, fondato sui principi di uguaglianza, inclusione e partecipazione.

** Cfr. Uguaglianza, inclusione e partecipazione dei rom nell'UE - Commissione europea - Consultazione 26/08/2026



Italia

- Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (del 2022) >> Precedente Strategia 2012-2020.
- Coordinamento UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) >> Punto di contatto che funge da punto di riferimento istituzionale per l'attuazione delle politiche.
- Approccio basato sui diritti e sul contrasto all'antiziganismo.
- Piani di Azione Locale per l'inclusione delle comunità RSC (PAL), promossi da UNAR sono stati attivati e sviluppati specificamente in 8 città metropolitane italiane.
- Piattaforma Nazionale RSC tavolo di coordinamento UNAR tra Ministeri, Regioni, Comuni e rappresentanze delle comunità RSC.
- Forum delle Comunità RSC (UNAR).
- Avviso nazionale per l'inclusione dei bambini RSC-Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali >> Programmazione Fondo Sociale Europeo.
- Rafforzamento delle reti tra scuole, servizi, Terzo settore e comunità.



Criticità

- Forte differenziazione territoriale.
- Sistemi di monitoraggio ancora deboli.
- Assenti strumenti di valutazione.
- Partecipazione non sempre effettiva delle comunità RSC.



Piano di Azione Locale dedicato alla città di **Bari**.

Piano di Azione Locale per **Cagliari**.

Piano di Azione Locale per **Catania**.

Piano di Azione Locale per **Genova**.

Piano di Azione Locale per **Messina**.

Piano di Azione Locale di **Milano**, gestito in collaborazione con enti partner, tra cui la Casa della Carità.

Piano di Azione Locale per **Napoli**.

Piano di Azione Locale di **Roma**, integrato con delibere cittadine per il superamento del sistema dei campi.

Presenza del Terzo settore nei PAL.



TEMA 05



Le evidenze della letteratura e delle istituzioni europee mostrano:

- I giovani RSC continuano a sperimentare maggiori difficoltà nell'accesso all'istruzione, alla formazione e alle opportunità lavorative.
- Vulnerabilità economica, precarietà abitativa e discriminazioni tendono ad accumularsi e a influenzare i percorsi educativi.
- La dispersione scolastica e il limitato accesso all'istruzione secondaria e terziaria rappresentano criticità ricorrenti nei documenti europei e nazionali

- 65% degli europei considera ancora diffusa la discriminazione nei confronti delle comunità rom.
- 46% dei minori Rom/Traveller (RSC) frequenta scuole in cui tutti o la maggior parte degli studenti appartengono alla stessa comunità.

Fonte: Strategia europea contro il razzismo 2026-2030

Tali evidenze suggeriscono come stereotipi, pregiudizi e processi di segregazione continuino a influenzare le opportunità educative e sociali delle giovani generazioni, limitandone la piena partecipazione alla vita economica e civile. Nel contesto italiano, recenti analisi hanno inoltre sottolineato come l'antiziganismo, sia istituzionale sia interpersonale, continui a rappresentare uno dei principali fattori alla base dell'esclusione strutturale delle popolazioni rom e sinte, contribuendo alla riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze in ambito educativo, abitativo e sociale (Fonović et al., 2025).



Le disuguaglianze educative non costituiscono un fenomeno isolato, ma si intrecciano con discriminazioni, vulnerabilità sociali e limitate opportunità di partecipazione.



TEMA 06



Barriere amministrative e burocratiche

- difficoltà di accesso ai servizi;
- procedure amministrative complesse;
- limitata conoscenza delle opportunità disponibili;
- accesso non uniforme ai servizi nei diversi territori.

Barriere linguistiche

- difficoltà nella lingua di insegnamento;
- ostacoli nei processi di apprendimento;
- limitata valorizzazione del plurilinguismo.

Barriere culturali e sociali

- stereotipi e pregiudizi;
- discriminazioni;
- antiziganismo;
- riduzione delle aspettative educative.

Effetto cumulativo delle barriere:

Ostacoli amministrativi + barriere linguistiche + discriminazioni e antiziganismo >>→>> difficoltà scolastiche >>→ >> dispersione scolastica >>→>> minori opportunità formative e occupazionali >>→>> riproduzione dell'esclusione intergenerazionale



L'esclusione non è il risultato di un singolo fattore, ma dell'interazione tra vulnerabilità sociali, ostacoli istituzionali e discriminazioni persistenti.



TEMA 07



Educazione interculturale

difficoltà di accesso ai servizi;

- promozione del dialogo tra culture;
- riconoscimento e valorizzazione delle differenze culturali;
- contrasto a stereotipi e pregiudizi;
- educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica.

Valorizzazione delle competenze

- riconoscimento e valorizzazione del plurilinguismo;
- sviluppo di competenze interculturali e relazionali;
- valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali e informali;
- partecipazione e protagonismo giovanile.

Comunità educante e reti territoriali

- scuola;
- famiglie;
- mediatori culturali;
- servizi territoriali;
- Enti del Terzo settore.

Dalle barriere alle strategie

Barriere

Ostacoli linguistici

Stereotipi e discriminazioni

Isolamento sociale

Ridotte opportunità

Strategie

Valorizzazione del plurilinguismo

Educazione interculturale

Comunità educante e reti territoriali

Empowerment e partecipazione



L'approccio interculturale supera sia le logiche assimilative sia la semplice coesistenza multiculturale, valorizzando il dialogo tra culture e il capitale intellettuale dei giovani Rom, Sinti, Caminanti

<i>Modello</i>	<i>Visione delle differenze culturali</i>	<i>Implicazioni per i giovani RSC</i>
Assimilazione	Le differenze culturali sono considerate un ostacolo all'integrazione.	Adattamento ai modelli culturali dominanti; rischio di marginalizzazione di lingue, culture e identità.
Multiculturalismo	Le differenze culturali sono riconosciute e tutelate.	Favorisce il riconoscimento delle identità, ma non garantisce necessariamente interazione e partecipazione tra gruppi differenti.
Intercultura	Le differenze culturali sono considerate una risorsa per l'apprendimento reciproco.	Promuove dialogo, partecipazione, riconoscimento delle competenze e inclusione educativa e sociale.

Fonte: elaborazione dell'autrice su UNESCO (2006), Banks (2015), Portera (2020) e Catarci (2015)



L'intercultura rappresenta il punto di partenza e il punto di arrivo

>> la capacitazione consente di trasformare il riconoscimento delle differenze in opportunità educative, formative e lavorative concrete

Dimensione	Contributo al processo di inclusione
Intercultura	Riconoscimento e valorizzazione delle differenze culturali.
Partecipazione	Coinvolgimento attivo dei giovani RSC nei contesti educativi e sociali.
Empowerment	Rafforzamento di consapevolezza, autonomia e capacità di scelta.
Capacitazione	Sviluppo delle condizioni che consentono di trasformare capacità e aspirazioni in opportunità reali.
Orientamento	Accompagnamento nei percorsi educativi, formativi e professionali.
Opportunità	Accesso a istruzione, formazione, lavoro e partecipazione sociale.
Esito	Autonomia, cittadinanza attiva e inclusione sociale.



TEMA 09

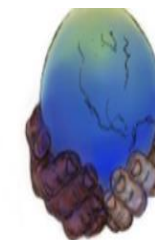


L'approccio delle capabilities evidenzia che l'inclusione non coincide con il semplice accesso ai diritti, ma con la possibilità di partecipare attivamente ai processi che riguardano la propria vita.



Un cambiamento di paradigma

Le più recenti strategie europee e nazionali promuovono il coinvolgimento diretto delle comunità RSC nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche di inclusione, superando approcci esclusivamente verticali e assistenzialistiche.



COALIZIONE NAZIONALE
ROM E NON ROM INSIEME SI
PUÒ

Dalla partecipazione alla governance collaborativa L'esperienza di ROMNI ha contribuito alla nascita della Coalizione nazionale rom e pro-rom, orientata alla costruzione di spazi di confronto, rappresentanza, co-progettazione e produzione condivisa di proposte sui temi dei diritti, dell'istruzione, del lavoro e del contrasto all'antiziganismo.

L'esperienza di ROMNI (associazione di promozione sociale)*

- promozione della leadership femminile e giovanile rom;
- rafforzamento della consapevolezza dei diritti e delle capacità di rappresentanza;
- sviluppo di competenze di advocacy e partecipazione;
- costruzione di reti tra associazioni, istituzioni e Terzo settore;
- coinvolgimento delle comunità nei processi decisionali.



Il passaggio da politiche rivolte alle comunità RSC a politiche costruite con le comunità RSC è stato avviato (solo sulla carta?), ma rimane un processo in consolidamento, ancora condizionato dalla persistenza dell'antiziganismo e dalla limitata presenza del tema nel dibattito pubblico, nei territori.



TEMA 05

1. Una interpretazione dei risultati. L'analisi dei documenti europei e nazionali mostra che l'inclusione dei giovani RSC non può essere letta solo come riduzione dello svantaggio, ma come processo di riconoscimento delle capacità. Le evidenze delle strategie UE e della letteratura indicano che antiziganismo, segregazione educativa e disuguaglianze strutturali continuano a limitare lo sviluppo umano. In questo quadro, il capitale intellettuale permette di interpretare l'inclusione non come adattamento ai modelli maggioritari, ma come valorizzazione delle risorse culturali, linguistiche e relazionali dei giovani RSC.

2. Il contributo del lavoro. Introduce la chiave interpretativa del capitale intellettuale come categoria utile per leggere le politiche di inclusione. Integra capitale culturale, capitale sociale, capability approach e prospettive interculturali, offrendo una visione che sposta l'attenzione: - dalle vulnerabilità alle capacità; - dalle misure compensative ai processi di capacitazione; - dall'integrazione all'autonomia e cittadinanza attiva. Questo approccio consente di collegare teoria, politiche e pratiche educative in modo coerente.

3. Una lettura critica del contesto (basata su fonti). Le fonti europee (FRA, Commissione Europea, Consiglio d'Europa, ecc.) documentano la persistenza di: - antiziganismo come forma specifica di razzismo; - segregazione educativa e abitativa; - aspettative educative ridotte; - disuguaglianze nell'accesso a istruzione, formazione e lavoro.

4. Le direzioni future e le questioni aperte. Dalle strategie emerge la necessità di: - rafforzare i sistemi di monitoraggio e valutazione, oggi deboli; - garantire continuità alle politiche, evitando interventi episodici; - consolidare reti territoriali stabili tra scuole, servizi, ETS e comunità; - promuovere la partecipazione diretta delle comunità RSC nei processi decisionali; - integrare il contrasto all'antiziganismo come dimensione strutturale delle politiche educative, sociali, formative e del lavoro.

Rimane aperta la questione della traduzione operativa delle strategie nei territori, dove l'eterogeneità delle condizioni e dei contesti richiede – ovviamente - interventi differenziati.



5. Una connessione tra teoria, politiche e pratica. Il lavoro mostra che la prospettiva del capitale intellettuale permette di collegare:

- il quadro teorico (Bourdieu, Coleman, Sen, Nussbaum);
- le politiche europee e nazionali (Strategia UE 2020–2030, Strategia nazionale 2021–2030);
- le pratiche educative e sociali (intercultura, comunità educanti, orientamento, capacitazione).

Questa connessione evidenzia che l’inclusione richiede azioni multilivello, capaci di integrare dimensioni educative, sociali, culturali e istituzionali.

L’inclusione dei giovani RSC richiede il **riconoscimento delle capacità** come base della cittadinanza. La strada è ancora in salita, anche per la scarsa presenza del tema nel dibattito pubblico e per la persistenza dell’antiziganismo, ma le competenze linguistiche e interculturali dei giovani RSC rappresentano una **risorsa per la società**. Il capitale intellettuale offre una prospettiva orientata alle **opportunità reali** e alla partecipazione.

Implicazioni di policy

Educazione

- Contrasto alla segregazione;
- tutoraggio e mentoring;
- valorizzazione del plurilinguismo.

Transizione scuola-lavoro

- Orientamento precoce;
- tirocini;
- accompagnamento personalizzato.

Governance

- Partecipazione dei giovani RSC;
- rafforzamento delle reti territoriali;
- integrazione tra scuola, enti locali ed ETS.

Contrasto all'antiziganismo

- Educazione ai diritti umani;
- formazione degli operatori;
- monitoraggio delle discriminazioni.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - Cfr. omonimo paper della presentazione, prossimamente disponibile in open access di INAPP (<https://oa.inapp.gov.it/home>).

Banks, J. A. (2015). *Cultural diversity and education: Foundations, curriculum, and teaching* (6th ed.). Routledge.

Bourdieu, P. (1986). The forms of capital. In J. G. Richardson (Ed.), *Handbook of theory and research for the sociology of education* (pp. 241-258). Greenwood Press.

Brüggemann, C. (2012). Romani culture and academic success: Arguments against the belief in a contradiction. *Intercultural Education*, 23(5), 439-452.

Catarci, M. (2015). *Pedagogia della differenza e dell'inclusione*. Roma Tre Press.

Coleman, J. S. (1988). Social capital in the creation of human capital. *American Journal of Sociology*, 94(Supplement), S95-S120.

Commissione europea. (2020). *Un'Unione dell'uguaglianza: Quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom 2020-2030* (COM(2020) 620 final). Commissione europea.

Commissione europea. (2026). *Union of Equality: EU Anti-Racism Strategy 2026-2030* (COM(2026) 12 final). Commissione europea.

Consiglio dell'Unione europea. (2021). *Raccomandazione del Consiglio del 12 marzo 2021 sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom* (2021/C 93/01).

Consiglio d'Europa. (2020). *Strategic Action Plan for Roma and Traveller Inclusion (2020-2025)*. Council of Europe.

Consiglio d'Europa. (2015). *Mirrors: Manual on combating antigypsyism through human rights education*. Council of Europe.

Consiglio d'Europa. (2016). *Guidelines for implementation of the Roma Youth Action Plan 2016-2020*. Council of Europe.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2025). *Rights of Roma and Travellers in 13 European countries: Perspectives from the Roma Survey 2024*. Publications Office of the European Union.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2024). *Roma Survey 2024: Technical and quality report*. Publications Office of the European Union.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2023). *Roma in 10 European countries*. Publications Office of the European Union.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2018). *Transition from education to employment of young Roma in nine EU Member States*. Publications Office of the European Union.

Fiorucci, M., & Catarci, M. (2015). *Il mondo a scuola. Per un'educazione interculturale*. Edizioni Conoscenza.

Fonović, K., Sein, S. R., & Jovanović, S. (2025). *Debolezze istituzionali e vuoti relazionali: Barriere strutturali radicate storicamente nella lotta all'antiziganismo in Italia*. CEPS - Centre for European Policy Studies & Romni APS.

ISTAT-UNAR-ANCI (2017), *Fonti di dati sulla popolazione Rom, Sinti e Caminanti. Un'indagine pilota in quattro comuni italiani*.

McGarry, A. (2017). *Romaphobia: The last acceptable form of racism*. Zed Books.

Nussbaum, M. C. (2011). *Creating capabilities: The human development approach*. Harvard University Press.

OECD. (2024). *Challenging social inequality through career guidance*. OECD Publishing.

OECD. (2021a). *Indicators of teenage career readiness: Guidance for policy makers*. OECD Publishing.

OECD. (2021b). *Getting the most out of employer engagement in career guidance*. OECD Publishing.

Portera, A. (2020). *Manuale di pedagogia interculturale*. Laterza.

Sen, A. (1999). *Development as freedom*. Oxford University Press.

UNAR. (2022). *Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030*. Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

UNAR. (2019). *l'indagine sui bisogni di Rom e Sinti. Documento relativo alla costruzione dei PAL nelle città di Roma, Milano, Napoli, Bari, Genova, Cagliari, Catania e Messina*. PON Inclusione. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Disponibile all'indirizzo: <https://poninclusione.lavoro.gov.it/Notizie/Pagine/UNAR-l%E2%80%99indagine-sui-bisogni-di-Rom-e-Sinti>

UNESCO. (2016). *Education 2030: Incheon Declaration and Framework for Action for the Implementation of Sustainable Development Goal 4*. UNESCO.

UNESCO. (2006). *UNESCO guidelines on intercultural education*. UNESCO.

UNESCO. (2014). *Roadmap for implementing the Global Action Programme on Education for Sustainable Development*. UNESCO.



"UNA LINGUA TI
APRE UN
CORRIDOIO PER LA
VITA. DUE LINGUE
TI APRONO TUTTE
LE PORTE LUNGO
IL PERCORSO"
Frank Smith"

GRAZIE PER LA CONDIVISIONE!

Sabina Polidori - Struttura Economia civile
E-mail: s.polidori@inapp.gov.it

"Impara tutto quello che
puoi, ogni volta che puoi,
da qualsiasi persona puoi;
verrà sempre il tempo in cui
sarai riconoscente di averlo
fatto"
Sarah Caldwell

*"Tutto può cambiare, ma non
la lingua che ci portiamo
dentro, anzi che ci contiene
dentro di sé come un mondo
più esclusivo e definitivo del
centro materno"*
Italo Calvino

"UNA LINGUA
DIVERSA È UNA
DIVERSA VISIONE
DELLA VITA"
Federico Fellini